
Armi: Fadda (Apg 23), "il Governo non riformi la legge 185 ma istituisca un Ministero della Pace"

"Esprimiamo preoccupazione per la proposta di riforma della Legge 185 sull'esportazione di armi. Temiamo che lo schema di legge approvato dal Governo all'inizio di agosto possa indebolire il principio di trasparenza e controllo sull'esportazione di armamenti verso paesi in guerra o con gravi violazioni dei diritti umani. Sugeriamo che in un'eventuale riforma della legge siano inseriti i criteri stringenti dell'Att, il Trattato Onu sul commercio delle armi ratificato dall'Italia dieci anni fa, e quelli della Posizione comune del Consiglio dell'Unione Europea del 2008". È quanto dichiara Matteo Fadda, presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII (Apg23), che condivide le osservazioni già espresse dalla Rete italiana pace e disarmo, in merito all'approvazione in Consiglio dei ministri di un disegno di legge che modifica la legge del 9 luglio del 1990 sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento. "La legge approvata nel '90 fu il frutto della società civile amante della pace - continua Fadda - e rappresentò un'eccellenza per il suo sistema di controllo avanzato, ispirando la normativa internazionale in materia. Non dobbiamo tradire il suo obiettivo. Affinché siano realizzate politiche coerenti con l'art. 11 della nostra Costituzione rinnoviamo la proposta che sia istituito un Ministero della Pace".

Gigliola Alfaro